



Con il patrocinio  
del Comune di Brescia

Grazie all'impegno affettivo ed economico dei figli e del nipote - quasi una rarità nella società disgregata in cui ci ritroviamo - possiamo aggiungere una preziosa conoscenza alla nostra coscienza culturale e civica. La figura di Ettore Canali era sconosciuta ai più e, per molti di noi, l'incontro con questo artista-imprenditore bresciano, che il presente libro ci consente, è un'autentica scoperta. Francamente non sapevamo che il panorama delle intelligenze fattive bresciane potesse arricchirsi anche di questa personalità, che, nonostante le variegata e straordinarie imprese, creative e produttive, era stata pressoché dimenticata. Invece siamo orgogliosi di poter includere Ettore Canali nel pantheon degli illustri conterranei, non solo per la qualità delle opere ideate e costruite, ma anche per il carattere vulcanico del suo agire, da insaziabile *homo faber*, quale la terra bresciana si vanta di avere quasi come un archetipo della sua migliore tipologia umana.

Naturalmente, per portare alla luce una personalità come quella del Canali, per tratteggiarla a tutto tondo evidenziandone le virtù, per includerla nel grande flusso del contesto storico, culturale e imprenditoriale della realtà bresciana, ma anche lombarda e nazionale, non poteva che intervenire la capacità di indagine, di sintesi e di scrittura di Franco Robecchi. L'autore ha saputo collocare la dimenticata figura di questo illustre figlio della nostra terra nel grande affresco corale che egli sta distendendo da trent'anni, per offrire alla comunità una continua crescita di consapevolezza e quindi di identità. L'infaticabile e severo lavoro di Franco Robecchi, divulgato con la più gradevole leggerezza di linguaggio, ha regalato alla coscienza collettiva dei Bresciani un vero patrimonio di informazioni, scenari, scoperte, anche iconografiche e simboliche, del quale gli siamo grati, come persone e come Amministrazione comunale. Questo libro su Ettore Canali costituisce solo l'ultimo frutto di questo straordinario albero, al quale auguriamo, per il bene di tutti, ancora infinite primavere, per continui germogli dei quali possiamo nutrirci.

*Avv. Andrea Arcai*  
*Assessore alla Cultura*  
*del Comune di Brescia*